

◆ Il Tav lato Francia

CHIUSA S.MICHELE - A che punto è il progetto Tav sul versante francese? Come viene percepito dalla popolazione e quali livelli di contrarietà esistono Oltralpe? Sono questi alcuni degli interrogativi a cui si cercherà di dare risposta nell'incontro-dibattito organizzato per domani sera, sabato 27 ottobre, dal presidio Europa e dal comitato No Tav di Chiusa San Michele. La serata avrà inizio alle 21 presso il salone polivalente di via General Cantore: ospite sarà Daniel Ibanez della "coordination contre la nouvelle ligne Lyon-Turin", che esponendo dati ed elaborati tecnici farà il punto sull'opposizione al Tav in Francia, sul ruolo delle amministrazioni locali, sui rapporti con la stampa locale e nazionale e sulla recente presa di posizione dei Verdi francesi, assunta al termine della convenzione sulle traversate alpine, che si è svolta il 19-20 ottobre a Chambéry.

In quella sede gli ecologisti italiani, francesi e svizzeri hanno infatti siglato un documento congiunto in cui chiedono di rinviare la realizzazione del tunnel di base della Torino-Lione, ritenuto invece prioritario dai governi di Parigi e Roma. Non lo stop, dunque, ma il rinvio. I firmatari reclamano prima di tutto altre misure, come quelle assunte in Svizzera, «dove il trasporto su gomma è stato fortemente tassato, e ritengono che la linea storica sia sufficiente per garantire il traffico merci in forte diminuzione». Nel testo, gli ecologisti dei tre paesi si schierano per una «restrizione dei flussi merci» e una «rilocalizzazione dell'economia». E in questo non bisogna dimenticare che i Verdi francesi sono al governo con Hollande. L'incontro di sabato sera sarà bilingue, con traduzione simultanea dei vari interventi: coordinano Eleonora Ponte e Lisa Ariemma. Seguirà il dibattito con il pubblico.

M.G.